



La chiesa di Matera dedicata a San Benedetto.

in modo autonomo assegnando ad ogni famiglia le diverse zone da sfruttare, un anno il bosco, un anno il prato. Oggi il territorio interessato è pressoché spopolato e non vi sono

problemi di gestione".

Nel passato, invece, non bastarono le Comunanze a frenare i bollenti spiriti delle popolazioni locali, se persino "La Domenica del Corriere"

dovette occuparsi agli inizi del secolo di una battaglia combattuta a colpi di ascia tra Vallecchia e Urmito per il possesso dei pascoli.

Si racconta che i Materani, produttori di carbone e legna - qualche carbonaia esiste ancora in zona - scendevano tutti i giorni ad Acquasanta con pesanti carichi di 50-60 chilogrammi, sulla testa le donne, sulla schiena gli uomini. I poveri montanari erano costretti a stare fino a sera nella piazza del paese in attesa di acquirenti, che arrivavano immancabilmente alla fine della giornata. E non perché non avessero avuto il tempo! I crudeli Acquasantani aspettavano la sera per acquistare legna e carbone a prezzo stracciato, dato che i pazienti montanari non potevano tornare a casa col carico della mattina. Le solite battaglie fra poveri.

Oggi, sembra che qualcosa cominci a muoversi in questi paesi vuoti e abbandonati. D'estate c'è il ritorno di qualche emigrante, qualche finestra torna a riaprirsi, vecchie case dai muri coperti da una vegetazione infestante cominciano ad essere ristrutturate, la vita timidamente fa capolino di nuovo tra le strette viuzze

tipiche di questi antichi abitati, con la chiesetta benedettina giù in fondo al paese. Sono piccoli passi, troppo piccoli per chi vorrebbe che la rinascita avvenisse, come nelle favole, al più presto.

"La montagna picena potrà tornare a vivere, quando partirà il progetto relativo alla istituzione del Parco dei Monti della Laga - continua il sindaco Centini - a patto che ad amministrarlo provvedano gli stessi abitanti. Solo coloro che qui hanno le loro radici potranno essere in grado di assicurare uno sviluppo del territorio improntato al massimo rispetto della natura e dei suoi delicati equilibri, che non dovranno in alcun modo essere alterati".

Le prospettive per il rilancio della montagna sono dunque legate all'attivazione del Parco. Il turismo sarà senz'altro la carta da giocare, in quanto località poste mediamente ad un'altitudine di 600-700 metri, adeguatamente dotate di strutture ricettive, potrebbero rappresentare una valida alternativa alle vacanze al mare. L'agriturismo sta diventando per il Parco Nazionale d'Abruzzo l'ultima grande risorsa. Prendiamo esempio!

RISTORANTE - PIZZERIA - GELATERIA



*Forno a legna - Ampio giardino
Parcheggio proprio - Sale per banchetti*

Via delle Begonie, 40 - Monticelli - Tel. (0736) 41932 63100 ASCOLI PICENO